

STRUMENTI DI PEDAGOGIA

TECNICHE E DINAMICHE

Tecniche e strumenti adeguati possono aiutarci a utilizzare il potere educativo della narrazione con bambini e ragazzi. A volte la presenza degli altri e alcune remore caratteriali possono frenare l'aprirsi dei ragazzi. L'uso di tecniche di pedagogia narrativa ci consente di *creare un ambiente e uno spazio* dove risulta più facile e sereno raccontarsi.

RINARRARE L'EPISODIO
IN QUADRI

Dopo la lettura di un testo biblico può essere utile rinarrare il brano proposto per aiutare il gruppo a comprenderlo, ricordarlo meglio e interiorizzarlo.

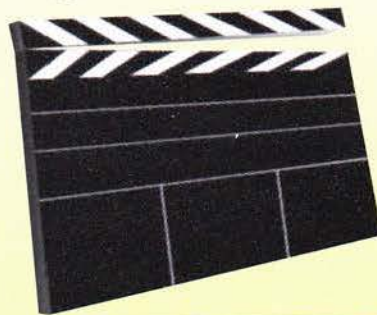
- **Il catechista** scompone il brano biblico in alcuni quadri-disegni su fogli A3, con titoli efficaci e facilmente memorizzabili.
- **È la tecnica** che usavano anche i cantastorie medioevali.
- **Si avrà una bella illustrazione** del brano biblico, utile ad arredare la nostra stanza della catechesi e a fare memoria del percorso fatto.



LA DRAMMATIZZAZIONE

Si può dare corpo, voce, colore al testo proclamato. Non siamo a teatro, per cui non occorrono costumi di scena o scenografie.

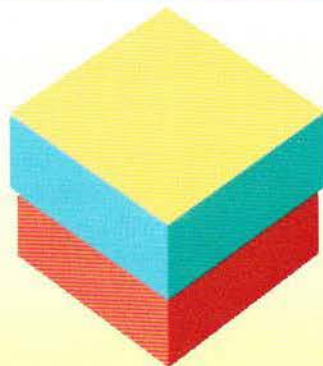
- **Bastano pochi elementi:** stoffe, oggetti... Sarà la fervida fantasia dei bambini a vedere oltre.
- **Importante è coinvolgere tutti:** chi nell'assumere il ruolo dei personaggi, chi nell'interpretare elementi scenografici, chi nel leggere le battute o nel fare rumori e suoni.
- **Il racconto biblico** riprenderà così vita e aiuterà i bambini a rivivere fisicamente ed emotivamente l'esperienza vissuta dai personaggi.



LA SCATOLA MISTERIOSA

Il catechista pone davanti ai bambini una scatola decorata o una vecchia valigia dalla quale estrarrà, di volta in volta, gli oggetti in essa nascosti.

- **Gli oggetti** costituiranno gli elementi visivi e simbolici da cui prenderà inizio e proseguirà il racconto.
- **Tale tecnica** ha lo scopo di suscitare curiosità e attenzione, non sapendo quali oggetti usciranno dalla scatola; nello stesso tempo aiuta a visualizzare le parole e a valorizzare alcuni elementi simbolici presenti nel racconto.



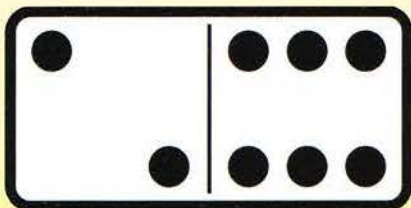
TECNICHE PER NARRARSI IN GRUPPO

Creare nella catechesi uno spazio dove valorizzare la narrazione reciproca o la narrazione biblica, richiede, come già evidenziato precedentemente, alcune *attenzioni di fondo*: uno spazio adeguato, una scelta sapiente di cosa narrare, ma anche di come narrare.

IL DOMINO

Ci si dispone seduti in cerchio, mettendo a terra, al centro del gruppo, un foglio su cui il catechista andrà a scrivere il tema oggetto dell'incontro: per esempio il termine «povertà» se si vuole riflettere su questo tema.

- **Ogni partecipante** riceve un foglietto bianco e una penna, ed è invitato a scrivere su di esso la prima parola che quell'argomento gli suggerisce. Quando tutti hanno scritto la loro parola, se ne inviterà uno qualsiasi a porre il suo foglietto accanto al foglio centrale, spiegando la sua scelta.
- **Poi, come nel gioco del domino**, chi ha parole simili a quella posta a terra dal primo ragazzo, le attaccherà ad essa, sempre motivando la scelta. Nel caso non ci siano più termini accoppiabili, si invita un altro ragazzo a porre il suo foglietto sull'altro lato del foglio centrale e si riprendono a collegare i termini simili per significato.



L'INTERVISTA A COPPIE

Si divide il gruppo in coppie e, a turno, uno svolgerà il ruolo di intervistatore e l'altro di intervistato.

- **L'educatore** fornirà a ogni partecipante una lista di domande da porre all'altro. Le domande dei primi intervistatori sono diverse da quelle che hanno i secondi.
- **Si dà un tempo ai giornalisti** (in funzione del numero di domande) per intervistare e annotare le risposte, poi si chiede di invertire i ruoli.
- **Questa tecnica** aiuta anche i più introversi e timidi a esprimersi, in quanto i dialoghi si svolgono principalmente a coppie (un contesto protetto e intimo).



A CHE GRUPPO TI ISCRIVI?

Si scrivono su fogli diversi alcune frasi relative al tema in discussione. Si può trattare di citazioni, frasi provocatorie, o del tipo: «Il/La [scrivere il tema] è come [un'immagine metaforica] perché...».

- **I fogli** si appendono in punti diversi della stanza, distanti tra loro, in modo da permettere il formarsi di gruppetti. Inizialmente l'educatore leggerà tutte le opzioni appese al muro e, a un suo segnale di «via», i ragazzi in silenzio dovranno dirigersi verso l'espressione che più condividono o più li stimola.
- **Quando tutti** si saranno posizionati davanti a un foglio, si dà ai sottogruppi, così formati, una decina di minuti per condividere le loro argomentazioni e identificare un portavoce che relazionerà, poi, a tutti gli altri.

